

Teatro e Letteratura

Una stella infinita Curino racconta Margherita Hack

È stata per anni la "signora degli astri". Ora da qualche tempo, ha raggiunto quel cielo, su cui ha investigato per anni cercando di capire e di carpirne i misteri. La figura di Margherita Hack, l'astrofisica fiorentina morta a Trieste, il 29 giugno di due anni fa, è al centro dello spettacolo, a cura di Tangram Teatro, che domani sera, dalle 21 (10 euro) farà tappa al palazzo Delle Feste di Bardonecchia per il festival "Teatro e letteratura". L'allestimento con protagonista Laura Curino, non poteva che intitolarsi "Una stella infinita". L'idea per questo irriuale omaggio, nasce da una singolare circostanza. Quasi uno scherzo del destino. Proprio due anni fa, poco prima di morire, la celebre professoressa di Firenze, sarebbe dovuta essere



ospite a Bardonecchia, ma l'aggravarsi della malattia, non ha reso possibile questo incontro. Ora, quasi come un risarcimento postumo, Margherita ricompare sulla scena. Per diciotto anni, dal 1964 al 1992, la Hack ha diretto l'osservatorio astronomico del capoluogo friulano, rendendolo tra i più famosi d'Europa. La scienziata toscana è stata un personaggio anche al di fuori dei confini propriamente accademici. Molta della popolarità di questa controfigura femminile di Galileo nell'era moderna, deriva anche dalla spassosa imitazione che ne ha fatto per anni, Dario Ballantini di "Striscia la notizia". Da questo spettacolo emerge il profondo amore che legava Margherita alla "sua" scienza. Una dote che faceva sembrare semplici anche le teorie più complesse.

[g.m.]